



**ISTITUTO COMPRESIVO "G. CALÒ"**  
V.le M. UNGHERIA, 86 74013 GINOSA (TA)– tel. 099/8290470  
E-mail: [TAIC82600L@istruzione.it](mailto:TAIC82600L@istruzione.it)– PEC: [TAIC82600L@pec.istruzione.it](mailto:TAIC82600L@pec.istruzione.it)  
Sito web: [www.scuolacalo.gov.it](http://www.scuolacalo.gov.it) - C.F. 90122060735

## ***PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ per A.S. 2017-18***

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 la nostra Scuola ha elaborato per l'Anno Scolastico 2017/2018 il "Piano Annuale per l'Inclusività", alla stesura del quale hanno collaborato lo Staff della Dirigenza: FF.SS., responsabili di plesso, i rappresentanti dei docenti di sostegno per tutti gli ordini di scuola, il rappresentante dei genitori, rappresentanti degli Enti territoriali: Servizi Sociali, ASL, OSMAIRM, Associazione "RAGGIO DI SOLE", Cooperativa "ADAM".

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e a migliorare il livello di inclusività di questa istituzione scolastica.

### **1) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE**

La scuola italiana si è mossa in direzione dell'accoglienza e delle pari opportunità di studio, (anche in anticipo rispetto ad altre nazioni europee di grande tradizione educativa), con una normativa, la legge 104 /1992 e norme susseguenti o collegate, indirizzata all' "handicap", oggi "disabilità".

L'introduzione di studenti D. A. nella scuola è stata per molto tempo il segno di apertura di una scuola capace d'innovare, di accogliere e di operare adeguatamente rispetto a nuove esigenze.

La spinta propulsiva si è, però, in determinati casi, stemperata e ristretta in un ambito tecnico "medicalizzato", piuttosto che allargarsi a prospettiva generalizzata.

Successivamente sono state affiancate altre categorie di bisogno, definito impropriamente "svantaggio", con un termine generalizzante che elude la necessaria disamina fra categorie totalmente diverse fra loro: DSA, immigrati.

In ultimo, prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES), aggiungendo ulteriori profili quale, ad es., lo svantaggio socio-culturale.

## **2) L'I.C. "CALÒ"**

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione e all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;
- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici tutt'affatto diverse;
- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità e agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA e DA.

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

1. individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
2. personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
3. strumenti compensativi;
4. misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del POF.

Propone altresì

1. un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (ministero, enti locali ecc.);
2. ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (barriere architettoniche per quanto riguarda i DA) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale).

## **3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES**

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto. In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo, avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue.

## **4) LA SITUAZIONE ATTUALE dell'a.s. 2016-17**

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

<b>Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità</b>	
1. <b>Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
1. <b><u>disabilità certificate</u></b> (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	26
• <b>minorati vista</b>	1
• <b>minorati udito</b>	3
• <b>Psicofisici</b>	22
2. <b><u>disturbi evolutivi specifici</u></b>	-
• <b>DSA certificati</b>	24
• <b>ADHD/DOP certificati</b>	3
• <b>Borderline cognitivo certificati</b>	1
• <b>Altro BES non certificati</b>	11
3. <b><u>svantaggio</u></b> (indicare il disagio prevalente)	-
• <b>Socio-economico</b>	50
• <b>Linguistico-culturale</b>	3
• <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	0
• <b>Altro</b>	0
<b>Totali</b>	<b>118</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>26</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>24</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>6</b>

N° 6 diagnosi si sono aggiunte durante l'anno scolastico (disabilità e DSA certificati) e n° 3 BES (non certificati). La scuola si riserva di predisporre i PEI e i PDP nel prossimo anno scolastico. N°2 alunni disabili passano alla scuola secondaria di 2° grado e un alunno di classe 5^ primaria frequenterà un altro istituto.

<b>1. <u>Risorse professionali specifiche</u></b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di	

<b>Educatrici dell' Ente Locale</b>	piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì</b>
<b>Educatori- Assistenti</b>		<b>SI</b>
Altro:		/

<b><u>2. Coinvolgimento docenti curricolari</u></b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
Altro:		/

<b><u>3. Coinvolgimento personale ATA</u></b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>Sì</b>
<b><u>4. Coinvolgimento famiglie</u></b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Sì</b>
<b><u>5. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.</u></b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>

	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
Altro:		/
<b>6. <u>Rapporti con privato sociale e volontariato</u></b>	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Sì</b>
<b>7. <u>Formazione docenti</u></b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>No</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>
Altro:		/

### 5) PUNTI DI CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti **Punti di criticità**:

- numero insufficiente delle risorse di sostegno;
- forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo.

#### **Punti di forza:**

- Gruppi di lavoro per l'inclusione d'Istituto Operativi.
- Adozione del modello PEI (Progetto di vita) su base ICF predisposto dall'OSM e previsto dalle Linee Guida MIUR 2009 per l'integrazione di alunni con disabilità.
- Progetti e Convenzioni con Enti del Territorio: (MettiAMO in rete l'Inclusione, formazione dei docenti di sostegno e curricolari, sulle opportunità del software libero e delle risorse open source per la didattica inclusiva).  
Avviso D.D. 1078 del 21-10-16 art. 1 D.M. 663/2016 (adesione alla rete di scopo per la realizzazione di un piano pluriennale di formazione per Dirigenti, docenti e personale ATA di scuole con incidenza di alunni stranieri).
- Adesione al Programma Nazionale FAMI, obiettivo specifico 2 "Integrazione e migrazione legale".

- Percorso E-Learning “DISLESSIA AMICA” di 40 ore, a cura dell’AID (Associaz. Italiana Dislessia) e della Fondazione TIM, d’intesa con il MIUR (per tutti i docenti di ogni ordine e grado).
- Progetto di IPPOTERAPIA con l’Istituto Superiore “M. Bellisario – G.M. Sforza” di Ginosa.
- Special OLYMPICS.
- Sportello d’Ascolto per DSA/BES – SOS Dislessia (Associazione “Raggio di Sole”) con il Dott. Angelo Semeraro (psicologo clinico) e la Dott.ssa Alessandra Polizzi (logopedista).
- L’I.C. ha aderito allo sportello autismo “L’Emozione non ha voce” presso il CTS di Taranto, inaugurato il giorno 6 aprile nell’Istituto Vico – De Carolis, plesso Deledda.
- Partecipazione al Convegno Autismo a Bari nei giorni 3-4 e 5 aprile 2017.
- Nel nostro Istituto si è effettuato un Corso di Formazione “Didattica e Valutazione per Competenze” della durata di 25 ore con la Prof.ssa Viviana Rossi, formatrice AID ed esperta in BES e DSA. Tra le tematiche affrontate c’erano: “Le didattiche Inclusive, strategie metodologiche/didattiche per tutti”.

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno**

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

#### **LA SCUOLA**

- Ha elaborato, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell’integrazione e dell’inclusione condivisa tra il personale (Protocollo per l’Inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico GLI (gruppo di lavoro per l’inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l’accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

#### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- Convoca e presiede il GLI.
- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore Inclusione F.S. Area H/DSA/BES rispetto agli sviluppi del caso considerato
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

#### **LA FUNZIONE STRUMENTALE- COORDINATRICE INCLUSIONE**

- Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL. Famiglie, Enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, organizza le Commissioni per alunni con disabilità, collabora attivamente alla stesura del Piano Annuale dell’Inclusione, rendiconta al Collegio docenti. Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI – PEP-PDP). Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Fornisce spiegazioni sull’organizzazione della scuola.

## **TEAM DOCENTI/ I CONSIGLI DI CLASSE/ Interclasse/ Intersezione**

Rilevano gli alunni con DSA e gli alunni con BES di natura socio-economico e/o linguistico-culturale e dopo considerazioni psicopedagogiche e didattiche, informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori e consigliano una consulenza con lo Sportello d'Ascolto di cui la scuola usufruisce. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e il Progetto Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.

## **DOCENTI SPECIALIZZATI**

Partecipano alla programmazione educativo-didattica, supportano il Consiglio di Classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive, attuano interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli alunni, aiutano a rilevare casi BES e DSA, coordinano, stilano e applicano il Piano di Lavoro (PEI e PDP).

## **ASSISTENTI EDUCATORI**

Collaborano alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del PEI, collaborano alla continuità nei percorsi didattici (in orario non concomitante a quello del docente specializzato di sostegno).

## **ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE (AED)**

Collaborano alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche. Nel nostro Istituto sono presenti due alunni con difficoltà sensoriali, qualora si dovesse verificare la necessità si farà ricorso a questa figura (con conoscenza della LIS).

## **ASSISTENTI AD PERSONAM (Igienico-sanitari)**

Aiutano gli alunni disabili nell'espletamento dei bisogni primari.

## **LA FAMIGLIA**

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per consultare prima le figure specialistiche dello Sportello d'Ascolto ed eventualmente, se necessario, fa esaminare il figlio (con indagini ed esami più approfonditi) da specialisti di strutture quali l'ASL o ospedali. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

## **ASL**

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

## **IL SERVIZIO SOCIALE**

Si propone una più attiva collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio, e partecipazione agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni...

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Ogni anno vengono forniti ai docenti di sostegno e curricolari corsi di formazione interna o esterna sui temi di inclusione e integrazione (corsi sulla disabilità, DSA/BES). La scuola ha aderito alla "Formazione in servizio dei docenti specializzati sul sostegno sui temi della inclusione, per la promozione di figure di coordinamento. Realizzazione di specifici percorsi formativi a livello territoriale" (MIUR – D.G. per il personale scolastico prot. n° 37900 del 19/11/2015), individuando una figura di coordinamento da formare. Il percorso formativo è svolto nell'ambito della rete "Persefone" avente come scuola capofila l'I.C. "C. G. Viola" di Taranto.

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva:

- BES
- Corsi di aggiornamento professionale su:  
saper insegnare e fare apprendere  
implementare l'esperienza su cosa osservare, come osservare e chi osservare  
gestione delle dinamiche del gruppo classe.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazioni che definiscono un *assessment* (valutazione iniziale)
- osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica
- nuovo assessment per le nuove progettualità.

Tra i più condivisi assessment coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte di contenuto:

- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze
- attività di comunicazione
- attività motorie
- attività domestiche
- attività relative alla cura della propria persona
- attività interpersonali
- svolgere compiti ed attività di vita fondamentali.

In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficace gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale, e di responsabilità sociale propri dell'età.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Assegnazione di **educatori** che lavorino a stretto contatto con il consiglio di classe / interclasse/ intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono

in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Ampliamento degli interventi riabilitativi (**logopedia, fisioterapia, psicomotricità**).

Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da **neuropsichiatri, psicologi**).

Con gli **esperti dell'ASL** si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, dare consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, e del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia - territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASP competente. Con le famiglie i contatti telefonici, per iscritto e "de visu" saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico - disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevolerà il processo di crescita degli alunni.

Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

#### **ACCOGLIENZA**

l'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico;  
l'accoglienza di studenti con BES in corso d'anno;  
il passaggio di informazioni relative a studenti con bes da un ordine di scuola all'altro.

#### **CURRICOLO**

#### **OBIETTIVO / COMPETENZA**

Educativo - relazionale e tecnico – didattico relativo al Progetto di vita.

#### **ATTIVITÀ**

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele

- attività di approfondimento / recupero individuale
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- lavori di gruppo tra pari in classe (cooperative learning)
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- attività individuale autonoma
- attività alternativa, laboratori specifici.

## **CONTENUTI**

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati.

## **SPAZI**

- organizzazione dello spazio aula.
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula.
- spazi attrezzati
- luoghi extrascuola.

## **TEMPI**

- tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività.

## **MATERIALI/STRUMENTI**

- materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari ....
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili.

## **RISULTATI ATTESI \***

- comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

## **VERIFICHE**

- comuni
- comuni graduate
- adattate
- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina
- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti.

**VALUTAZIONE** dell'attività proposta dello studente relativamente ai risultati attesi da parte di docente/i responsabili, altri educatori coinvolti

- adeguata
- efficace
- da estendere
- da prorogare

- da sospendere
- insufficiente

La dicitura **risultati attesi\*** è stata scelta per suggerire la rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

### **I comportamenti osservabili possono riguardare**

- performance / prestazioni in ambito disciplinare
- investimento personale / soddisfazione / benessere
- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa
- partecipazione / relazioni a scuola
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

Nella voce VALUTAZIONE appare anche l'indicazione a valutare la proposta / azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

## **6) OBIETTIVI E VALUTAZIONE**

Tutti gli alunni riconosciuti hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli studenti con disabilità;
- b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli studenti con BES diversi.

Nei predetti piani, redatti all'interno dei C.d.C., devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

- 1) tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:
  - accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
  - accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica (vedere successivo punto 3) che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento;
- 2) dotazione strumentale adeguata per ogni studente;
- 3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti la valutazione incoraggiante, l’ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro, la presenza di materiale semplificato etc.

## **7) CRITERI PER L’UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE**

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docente titolare di funzione strumentale afferente all’area dell’inclusione D.A. con funzione di coordinatore;
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno.

Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la “qualità” dell’intervento è direttamente collegata alla “quantità” oraria) principalmente le figure indicate alle lettere “c”, “d”.

L’attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli studenti disabili avviene secondo i criteri relativi alla gravità del caso.

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con disturbi nella sfera dell’apprendimento e del comportamento sono:

- a) docente F.S. Area H/DSA/BES afferente all’area dell’Inclusione generale
- b) 1 docente del C. d. C. referente per ogni P d P;
- c) docenti curricolari;
- d) operatori socio-sanitari.

Approvato dal GLI in data 21/06/17

Deliberato dal Collegio Docenti in data 27/06/17, delibera n. 34

La Referente per l’Inclusione  
Ins. Maria Domenica CALABRIA

Il Dirigente Scolastico  
F.to Prof.ssa Marianna GALLI